Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per lo sviluppo regionale

2026/2027(INI)

23.6.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

"Politica di coesione - la forza trainante nell'attuazione dell'agenda dell'UE per le città"
(2026/2027(INI))

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatore: Denis Nesci

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

"Politica di coesione - la forza trainante nell'attuazione dell'agenda dell'UE per le città" (2026/2027(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti gli articoli 14, 174, 175, 177 e 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza,

– visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (regolamento recante disposizioni comuni),

– visto il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione,

– visto il regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno,

– visto il regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta,

– visto il programma URBACT per la cooperazione urbana sostenibile, istituito nel 2002,

– vista la nuova Carta di Lipsia – Il potere trasformativo delle città per il bene comune, adottata in occasione della riunione ministeriale informale sulle questioni urbane del 30 novembre 2020,

– vista l'Agenda territoriale 2030 – Un futuro per tutti i luoghi, adottata nella riunione informale dei ministri responsabili della pianificazione territoriale, dello sviluppo territoriale e/o della coesione territoriale il 1° dicembre 2020,

– visto l'accordo di Lubiana del 26 novembre 2021, che rafforza l'agenda urbana per l'UE istituita ad Amsterdam il 30 maggio 2016,

– vista la comunicazione della Commissione del 15 settembre 2021 dal titolo "Nuovo Bauhaus europeo – Bello, sostenibile, insieme" (COM(2021)0573),

– vista la comunicazione della Commissione del 3 dicembre 2026 dal titolo "Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità" (COM(2025)739),

– vista la comunicazione della Commissione del 16 dicembre 2026 dal titolo "Piano europeo per alloggi a prezzi accessibili" (COM(2025)1025),

– vista la sua risoluzione del 9 settembre 2015 sulla dimensione urbana delle politiche dell'UE (2014/2213(INI))[1],

– vista la sua risoluzione del 3 luglio 2018 sul ruolo delle città nel quadro istituzionale dell'Unione (2017/2037(INI)),

– vista la sua risoluzione del 20 maggio 2021 sul tema "Invertire l'evoluzione demografica nelle regioni dell'Unione europea utilizzando gli strumenti della politica di coesione" (2020/2039(INI)),

– vista la sua risoluzione del 15 febbraio 2022 sulle sfide per le zone urbane nell'era post-COVID-19 (2021/2075(INI)),

– vista la sua risoluzione del 14 settembre 2022 sul nuovo Bauhaus europeo (2021/2255(INI)),

– vista la sua risoluzione del 9 maggio 2023 sul nuovo quadro dell'UE per la mobilità urbana (2022/2023(INI)),

– vista la sua risoluzione dell'8 maggio 2025 sulla nona relazione sulla coesione economica e sociale (2024/2107(INI)),

– vista la sua risoluzione del 10 settembre 2025 sul ruolo degli investimenti della politica di coesione per risolvere l'attuale crisi abitativa (2024/2120(INI)),

– vista la sua risoluzione del 10 marzo 2026 sulla crisi abitativa nell'Unione europea con l'obiettivo di proporre soluzioni per alloggi dignitosi, sostenibili e a prezzi accessibili (2025/2070(INI)),

– vista la proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034, presentata dalla Commissione il 16 luglio 2025 (COM(2025)0571),

– vista la sua risoluzione del 28 aprile 2026 sulla proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034 (COM(2025)0571 – C10-0000/2025 – 2025/0571R(APP)),

– vista la relazione annuale 2025 del Comitato delle regioni sullo stato delle regioni e delle città,

[1] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52015IP0307.

– visto il parere del ... 2026 del Comitato delle regioni del ...,

– visto il parere del ... 2026 del Comitato economico e sociale europeo,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per lo sviluppo regionale (A10-0000/2026),

A. considerando che gli abitanti delle città e di altre aree urbane rappresentano circa tre quarti della popolazione dell'UE;

B. considerando che le città svolgono un ruolo centrale nella vitalità economica e sociale dell'Europa e che il loro sviluppo sostenibile è guidato da strumenti chiave dell'UE quali il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'agenda urbana per l'UE;

C. considerando che le aree urbane sono gravate da nuove sfide, tra cui quelle derivanti dall'afflusso di popolazione verso le città e dall'aumento dei prezzi degli alloggi;

D. considerando che la politica di coesione dell'UE dovrebbe contribuire a un mercato degli alloggi accessibile e a prezzi abbordabili per tutte le persone nell'UE, in particolare per le famiglie e i giovani;

E. considerando che l'agenda dell'UE per le città delinea la visione, le politiche e una serie di azioni dell'Unione europea applicabili alle città di tutte le dimensioni;

F. considerando che l'iniziativa urbana europea svolge un ruolo cruciale nel responsabilizzare le città fornendo sostegno finanziario, promuovendo l'innovazione e rafforzando la capacità di implementare lo sviluppo urbano in tutta l'Unione europea;

G. considerando che il successo dell'agenda dipende dal coinvolgimento significativo delle città nel processo di elaborazione delle politiche, attraverso un approccio basato sul territorio e un'efficace governance multilivello in linea con il principio di partenariato;

H. considerando che il rafforzamento della capacità amministrativa passa attraverso procedure amministrative semplificate, assistenza tecnica mirata e meccanismi di sviluppo delle capacità adattati alle città di tutte le dimensioni;

I. considerando che la proposta relativa ai piani di partenariato nazionale e regionale (PNR) non riconosce adeguatamente il ruolo strategico delle città;

Le città come attori chiave dell'Unione e pilastro della politica di coesione

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione europea intitolata "Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità", che definisce un quadro complessivo per lo sviluppo urbano nell'Unione europea;

2. richiama i risultati conseguiti nel tempo, dal patto di Amsterdam all'agenda territoriale 2030;

3. sottolinea che le città sono in prima linea nell'affrontare le principali sfide europee e devono pertanto essere non solo soggetti attuatori, ma attori nella definizione delle

politiche europee;

4. accoglie con favore la revisione intermedia della politica di coesione, che ha consentito di riallocare in maniera efficace risorse verso priorità emergenti; accoglie altresì favorevolmente le iniziative relative al principio *right to stay*, alle isole, alle regioni costiere e alle regioni ultraperiferiche;

5. riconosce il ruolo delle città quali motori della crescita economica, dell'innovazione, della cultura, dell'istruzione e della competitività europea, nonché poli di attrazione di talenti, investimenti e attività economiche;

6. evidenzia che la coesione sociale e territoriale costituisce una componente essenziale dello sviluppo urbano sostenibile;

7. evidenzia il ruolo delle città nel rafforzamento della sicurezza;

8. riconosce che la crisi abitativa rappresenta una delle principali priorità politiche; sottolinea il ruolo centrale delle autorità locali nella definizione di strategie abitative efficaci e accoglie con favore il futuro piano europeo per gli alloggi accessibili;

9. sottolinea l'importanza del principio del *right to stay*, inteso come diritto delle persone di poter scegliere se vivere, lavorare e costruire il proprio futuro nei territori che chiamano casa;

10. evidenzia il ruolo delle città nella fornitura di servizi essenziali di qualità, tra cui trasporti, istruzione, assistenza sanitaria e legati all'occupazione; invita a promuovere investimenti nella mobilità sostenibile, nei sistemi di trasporto pubblico e nella sicurezza degli spazi pubblici, con particolare attenzione alle donne e alle categorie vulnerabili;

11. riconosce il ruolo dello sport quale strumento di promozione della salute, del benessere e dell'inclusione sociale;

12. evidenzia il potenziale dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'IA nel migliorare la pianificazione urbana, l'efficienza energetica, la qualità dell'aria, la mobilità, i servizi pubblici, inclusi quelli sanitari;

13. richiama la necessità di sostenere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative per la prevenzione e la gestione delle calamità naturali;

Sfide future: un'agenda dell'UE che risponda ai bisogni delle città

14. osserva che il successo dell'agenda dell'UE per le città dipende dal ruolo delle città in tutte le fasi del processo decisionale; invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare il principio di partenariato e la governance multilivello, garantendo alle autorità locali e regionali un ruolo strutturato nella definizione, programmazione e attuazione delle politiche europee;

15. sottolinea la necessità di rafforzare la capacità amministrativa delle città e di semplificare l'accesso ai finanziamenti europei;

16. invita la Commissione a sviluppare la futura piattaforma per le città come un autentico sportello unico europeo che riunisca informazioni sui finanziamenti disponibili, assistenza tecnica, supporto alla progettazione e scambio di buone pratiche, al fine di trasformare idee progettuali in investimenti concreti;

17. sottolinea che il futuro quadro finanziario pluriennale (QFP) deve garantire risorse adeguate per lo sviluppo urbano sostenibile; invita gli Stati membri a dimostrare maggiore ambizione nell'allocazione delle risorse dedicate alle città nell'ambito dei futuri piani di partenariato nazionale e regionale e della *EU Facility*, ricordando che nel periodo 2021-2027 era indicata una soglia minima dell'8 % delle risorse del FESR da destinare a tale finalità;

18. evidenzia il ruolo fondamentale dell'iniziativa urbana europea e del programma URBACT nel sostenere innovazione, sperimentazione, sviluppo delle capacità amministrative e scambio di buone pratiche tra città;

19. evidenzia che il sostegno alle città deve essere garantito non solo attraverso la politica di coesione, ma anche mediante altri strumenti dell'Unione, tra cui il Fondo europeo per la competitività, Orizzonte Europa, Erasmus+ e AgoraEU; incoraggia, inoltre, il ricorso a partenariati pubblico-privati per mobilitare investimenti aggiuntivi;

20. sottolinea il valore degli investimenti territoriali integrati (ITI);

21. invita a prestare particolare attenzione alle città piccole e medie, alle città insulari, costiere, alle aree interne, riconoscendone le specifiche sfide demografiche, economiche e territoriali e garantendo loro adeguato accesso ai finanziamenti europei e alle opportunità di sviluppo;

22. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

La presente relazione nasce dalla consapevolezza che le città e le aree urbane rappresentano oggi il cuore economico, sociale e produttivo dell'Unione europea.
Circa tre quarti dei cittadini europei vivono in aree urbane e proprio nelle città si concentrano le principali sfide che l'Europa si trova ad affrontare: accesso agli alloggi, competitività economica, pressione energetica, inclusione sociale, sicurezza, mobilità, resilienza e transizione digitale. Allo stesso tempo, le città sono anche i luoghi in cui vengono concretamente attuate gran parte delle politiche europee e dove possono emergere soluzioni innovative capaci di essere replicate in tutto il territorio dell'Unione.

La relazione accoglie con favore la nuova agenda dell'UE per le città presentata dalla Commissione europea, riconoscendo il valore di un quadro strategico che mira a rafforzare la dimensione urbana delle politiche europee. In particolare, si riconosce il ruolo centrale svolto dalla politica di coesione e dagli strumenti europei dedicati allo sviluppo urbano sostenibile, che negli ultimi anni hanno contribuito a sostenere investimenti, innovazione e resilienza nei territori urbani.

La relazione sottolinea, inoltre, gli importanti risultati già ottenuti attraverso la revisione intermedia della politica di coesione proposta dalla Commissione europea, che ha consentito agli Stati membri di adattarsi rapidamente alle priorità emerse negli ultimi anni. In particolare, la riallocazione delle risorse verso settori strategici quali alloggi accessibili, transizione energetica, infrastrutture, gestione idrica, competitività e resilienza ha consentito di rafforzare il sostegno alle città e ai cittadini europei in un contesto caratterizzato da crisi sovrapposte e nuove pressioni economiche e sociali.

Pur accogliendo positivamente l'approccio della Commissione, la relazione evidenzia la necessità di rafforzare ulteriormente il ruolo delle città all'interno della governance europea. Le autorità locali e regionali non possono essere considerate esclusivamente soggetti attuatori delle politiche europee, ma devono essere riconosciute come veri attori della definizione delle politiche stesse. Le città sono, infatti, il livello di governo più vicino ai cittadini e il luogo in cui una parte significativa degli investimenti europei trova concreta attuazione.

Per questo motivo, il principio di partenariato e la governance multilivello devono essere applicati in maniera più concreta ed efficace, garantendo un coinvolgimento strutturato e permanente delle città nei processi decisionali europei, anche nel quadro dei futuri piani di partenariato nazionale e regionale.

La relazione esprime, inoltre, preoccupazione per il fatto che l'attuale proposta relativa ai piani nazionali e regionali di partenariato non riconosca sufficientemente la dimensione urbana e non preveda garanzie adeguate per il coinvolgimento delle città nella programmazione e nell'attuazione degli investimenti. È invece fondamentale che gli Stati membri assicurino un'effettiva partecipazione delle autorità urbane, affinché le priorità europee possano essere adattate alle esigenze concrete dei territori attraverso un approccio realmente *place-based*.

Uno dei temi centrali affrontati dalla relazione riguarda la crisi abitativa, oggi una delle principali emergenze sociali ed economiche nelle città europee. La crescente difficoltà di

accesso ad alloggi a prezzi sostenibili sta aggravando le disuguaglianze sociali e territoriali, incidendo negativamente sulla mobilità del lavoro, sulla competitività economica e sulla coesione sociale. A tal fine, la relazione accoglie con favore il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili annunciato dalla Commissione e sostiene la necessità di mobilitare sia investimenti pubblici sia capitali privati, anche attraverso partenariati pubblico-privati e strumenti della politica di coesione.

In questo contesto, si intende richiamare l'importanza del principio del *right to stay*, recentemente valorizzato anche dalla Commissione europea, inteso come diritto dei cittadini a poter continuare a vivere, lavorare e costruire il proprio futuro nei territori che chiamano casa. Il tema dell'abitare riguarda, infatti, una dimensione più ampia, che comprende l'accesso ai servizi, la qualità delle relazioni sociali e la possibilità per le persone di partecipare pienamente alla vita della comunità.
Garantire alloggi accessibili, servizi di qualità, opportunità economiche e infrastrutture efficienti è essenziale non solo per rafforzare la coesione sociale, ma anche per contrastare fenomeni di esclusione territoriale, ritiro sociale giovanile e spopolamento.
Tali condizioni rappresentano un presupposto fondamentale per affrontare la sfida demografica che interessa molte città europee, sostenendo la formazione di nuove famiglie, favorendo la permanenza dei giovani nei territori e contribuendo a creare un contesto più favorevole alla natalità e al ricambio generazionale.
La coesione relazionale e il benessere sociale di prossimità vanno, pertanto, integrati nelle strategie urbane, prevedendo la pianificazione e il mantenimento delle infrastrutture di prossimità come componente strutturale e non come elemento residuale. Le città devono essere messe nelle condizioni di offrire condizioni di vita sostenibili e accessibili, soprattutto per giovani, famiglie e categorie vulnerabili.

La relazione evidenzia, inoltre, come la questione abitativa debba essere affrontata attraverso un approccio integrato, che comprenda non solo la costruzione di nuovi alloggi, ma anche la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle specificità territoriali e dei principi del nuovo Bauhaus europeo. Le città, per la loro vicinanza ai bisogni concreti dei cittadini, devono svolgere un ruolo centrale nella definizione e nell'attuazione di tali strategie. Parallelamente, la relazione sottolinea l'importanza di garantire servizi urbani essenziali di qualità, tra cui trasporti, istruzione, assistenza sanitaria, occupazione e sicurezza degli spazi pubblici. Le città rappresentano nodi fondamentali per la mobilità, la produttività economica e l'accesso alle opportunità, ma devono affrontare problematiche sempre più rilevanti legate alla congestione urbana, alla sicurezza e alla pressione sulle infrastrutture pubbliche. Per questo motivo, la relazione sostiene investimenti mirati nella mobilità sostenibile, nei nodi multimodali e nei sistemi di trasporto pubblico efficienti e accessibili.

La sicurezza urbana, sia reale che percepita, rappresenta un altro elemento centrale. La qualità della progettazione urbana e delle infrastrutture pubbliche può contribuire significativamente a rafforzare la sicurezza dei cittadini e la vivibilità delle città, anche attraverso spazi pubblici accessibili, illuminazione adeguata e trasporti sicuri, in particolare per soggetti vulnerabili e le donne, spesso vittime di aggressioni. Una città sicura favorisce infatti coesione sociale, partecipazione democratica e qualità della vita.

La relazione riconosce il ruolo dello sport quale strumento di promozione della salute, inclusione sociale e partecipazione dei giovani, e sottolinea l'importanza di garantire infrastrutture sportive accessibili e di qualità nelle città di tutte le dimensioni.

Si richiama, inoltre, il ruolo dell'innovazione, della digitalizzazione e delle nuove tecnologie nel futuro delle città europee. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale e di strumenti digitali avanzati può contribuire a migliorare la pianificazione urbana, l'efficienza energetica, la prestazione di servizi sanitari, il monitoraggio e la gestione del traffico, la qualità dell'aria, nonché la gestione dei servizi pubblici, rendendo le città più intelligenti, sostenibili e resilienti. Al tempo stesso, è fondamentale che lo sviluppo e l'impiego dell'intelligenza artificiale mantengano un approccio antropocentrico, ponendo la persona, i diritti dei cittadini e il miglioramento della qualità della vita al centro dell'innovazione tecnologica.

Fondamentale, poi, il sostegno alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni avanzate per la prevenzione e la gestione delle calamità naturali e degli eventi climatici estremi, che incidono sempre più frequentemente sui territori europei. Investire nella resilienza urbana e nella capacità di adattamento delle città rappresenta una priorità strategica per la sicurezza dei cittadini e la sostenibilità dello sviluppo territoriale.

Un altro aspetto fondamentale riguarda il rafforzamento della capacità amministrativa delle città, in particolare di quelle piccole e medie, che spesso incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti europei e nella progettazione degli interventi. La relazione sottolinea pertanto la necessità di ridurre gli oneri burocratici, semplificare le procedure e migliorare il coordinamento tra strumenti e programmi europei, evitando frammentazioni e sovrapposizioni. In questo contesto, viene accolta positivamente l'idea di una piattaforma europea dedicata alle città. Tale strumento dovrebbe evolvere verso un vero e proprio sportello unico europeo per le autorità urbane, capace di concentrare in un unico punto di accesso tutte le opportunità di finanziamento disponibili a livello europeo, i servizi di assistenza tecnica, le attività di capacity building e gli strumenti per lo scambio di buone pratiche. L'obiettivo dovrebbe essere quello di accompagnare le amministrazioni locali lungo l'intero ciclo di vita dei progetti, trasformando più facilmente le idee in interventi concreti a beneficio dei cittadini. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle città piccole e medie, alle città insulari e ai territori rurali, che affrontano sfide aggiuntive e spesso dispongono di limitata capacità amministrativa e incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai fondi europei.

La relazione sostiene, poi, il rafforzamento degli strumenti europei dedicati allo sviluppo urbano, come l'iniziativa urbana europea e URBACT, riconoscendone il valore nel sostenere innovazione, capacity building, scambio di buone pratiche e cooperazione tra città europee. Particolare attenzione deve essere dedicata alle città di piccole e medie dimensioni, che rappresentano una componente essenziale del tessuto territoriale europeo ma dispongono spesso di minori capacità amministrative e finanziarie. In tale contesto, la promozione di reti di città e di progetti comuni può facilitare l'accesso ai fondi europei e rafforzare la cooperazione territoriale.

Infine, la relazione ribadisce che la futura politica di coesione e il quadro finanziario pluriennale 2028-2034 dovranno garantire risorse adeguate alla dimensione urbana. La politica di coesione continua, infatti, a rappresentare il principale strumento di investimento europeo a sostegno delle città e deve mantenere una forte dimensione territoriale, capace di rispondere alle specificità e ai bisogni concreti dei territori.

In questo contesto, la proposta della Commissione rappresenta un punto di partenza

importante, ma sarà necessario rafforzare ulteriormente la dimensione urbana all'interno dei futuri strumenti finanziari europei. In particolare, si sottolinea la necessità di garantire un adeguato livello di earmarking per le città anche nel quadro dei futuri piani di partenariato nazionale e regionale e della *EU Facility*, evitando che la flessibilità prevista dalla nuova architettura finanziaria comporti una riduzione degli investimenti destinati allo sviluppo urbano.

La relazione invita, pertanto, gli Stati membri a dimostrare maggiore ambizione nell'allocazione delle risorse dedicate alle politiche urbane, riconoscendo il ruolo strategico delle città per la coesione sociale, la competitività europea e per l'innovazione.

È, infine, fondamentale semplificare l'accesso ai fondi europei, riducendo la frammentazione e le sovrapposizioni tra strumenti finanziari, al fine di consentire alle autorità locali, in particolare alle città piccole e medie, di utilizzare in modo più efficace le opportunità disponibili.